



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE
Ufficio federale delle abitazioni UFAB
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP
Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
Ufficio federale dello sport UFSPO
Ufficio federale delle strade USTRA
Ufficio federale dell'ambiente UFAM

Sviluppo degli spazi liberi negli agglomerati



Editore

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)
Ufficio federale delle abitazioni (UFAB)

Altri uffici federali partecipanti

Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)
Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG)
Ufficio federale dello sport (UFSPÖ)
Ufficio federale delle strade (USTRA)
Ufficio federale dell'ambiente (UFAM)

Autore e coordinamento

ecos, Patrik Aellig, www.ecos.ch

Redazione

Reto Camenzind (ARE), Doris Sfar (UFAB)

Gruppo di accompagnamento

Christian Bachofner (Cantone di Argovia), Clara Benzi Schmid (UFSP), Manuela Bernasconi (Municipale di Horw, Unione delle città svizzere), Sébastien Beuchat (Cantone di Ginevra), Hans-Jörg Birrer (UFSPÖ), Gabrielle Bakels (USTRA), Heidi Haag (Associazione svizzera per la pianificazione nazionale VLP-ASPAN), Gisèle Jungo (UFSP), Dave Mischler (città di Winterthur, Unione delle città svizzere), Muriel Odiet (ARE), Jean-Noël Rochat (équiterre), Martin Schwendimann (UFSPÖ), Gabriella Silvestri (UFAM), Anton Stübi (UFAG), Peter Wullschleger (Federazione svizzera architetti paesaggisti FSAP)

Scambio di esperienze

Metron Raumentwicklung AG: Adeline Grass, Beat Suter, Jürgen Hengsberger, www.metron.ch
ETH Zürich, PLUS (Planning of Landscape and Urban Systems), Adrienne Grêt-Regamey, www.plus.ethz.ch

Realizzazione grafica

Hahn und Zimmermann, www.hahn-zimmermann.ch

Produzione

Rudolf Menzi, Comunicazione, ARE

Distribuzione

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, 3003 Berna
www.pubblicazionifederali.admin.ch
Numero di ordinazione: 812.100.i

In versione elettronica

www.are.admin.ch
www.ufab.admin.ch → Documentazione → Pubblicazioni → Rapporti di ricerca

La pubblicazione è disponibile anche in tedesco e francese.

Indicazione bibliografica

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, Ufficio federale delle abitazioni UFAB:
Sviluppo degli spazi liberi negli agglomerati, Berna, 2014

Immagine di copertina

Glattpark Opfikon (Foto: Thomas Widmer)

Abbiamo bisogno di spazi liberi attrattivi!

Nelle città e negli agglomerati vivono quasi tre quarti della popolazione svizzera. Negli spazi urbani si trovano circa quattro posti di lavoro su cinque. Nei luoghi dove molte persone vivono, lavorano e passano il loro tempo libero, si producono inevitabilmente anche conflitti e ripercussioni sull'ambiente. A maggior ragione dobbiamo fare in modo che la nostra qualità di vita e dell'ambiente non solo venga mantenuta, ma pure migliorata. La presenza di spazi liberi diversificati come compensazione delle superfici edificate riveste perciò un ruolo fondamentale e decisivo.

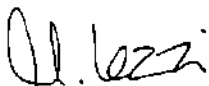
Gli spazi liberi sono altresì importanti perché ci consentono di realizzare uno sviluppo degli insediamenti centripeto nelle nostre città e negli agglomerati, che tiene in considerazione gli aspetti ambientali, sociali e economici. Le densificazioni di quartieri esistenti in combinazione con misure di moderazione del traffico sulle strade di quartiere e le zone verdi attrattive e vivaci sono anch'esse prese in considerazione, così come la creazione di nuovi parchi o la rivalorizzazione delle zone di svago di prossimità.

Gli spazi liberi adempiono a diverse funzioni: sono luoghi di incontro e per attività sportive davanti casa o nel quartiere; permettono un contatto diretto con la natura; sono frequentati nel tempo libero per praticare un'attività sportiva o fisica; sono sfruttati dai trasporti, dall'economia forestale e dall'agricoltura; costituiscono la base del regime idrico; permettono una compensazione climatica e sono necessari per la salvaguardia della biodiversità. La gestione di questi spazi però risulta spesso slegata, al pari della flessibilità dei suoi compiti. La poliedricità degli spazi liberi può essere apprezzata solo se il suo sviluppo viene integrato in una visione globale.

I Cantoni e i Comuni rivestono un'enorme importanza nella fase esecutiva. Anche la Confederazione, però, esercita dal canto suo una notevole influenza sugli spazi liberi, ad esempio nell'ambito dei trasporti, della politica degli agglomerati e dei progetti modello o nei settori biodiversità, acque, economia forestale e agricoltura. La Confederazione può inoltre imprimere una svolta attraverso la promozione dell'alloggio, il sostegno allo sport e alle attività fisiche quotidiane oppure attraverso lo sviluppo del paesaggio.

Le presenti linee guida sono destinate a tutte le parti e agli operatori che, confrontati con la gestione e l'utilizzazione degli spazi liberi, possono influenzarne lo sviluppo: poteri decisionali amministrativi, autorità e organizzazioni comunali, agglomerati e regioni, Confederazione e Cantoni, ma anche privati, investitori e pianificatori. La pubblicazione si è basata su un intenso scambio di esperienze durato tre anni con i gruppi di interesse sopraccitati e con i rappresentanti degli spazi liberi interessati.

Per poter cogliere le opportunità a lungo termine, occorre essere pronti, sapere riconoscere i nessi tra i vari aspetti in gioco e affrontare assieme le sfide. Gli esempi concreti sono la ricetta migliore per capire la via da seguire. Nelle linee guida troverete così approcci e iniziative interessanti provenienti da tutte le nostre regioni. Tocca ora a voi passare alla pratica, siete voi gli esperti. Sfruttiamo tutti insieme le possibilità di gestire attivamente gli spazi liberi nei nostri agglomerati!



Maria Lezzi, Direttrice, Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE)



Ernst Hauri, Direttore, Ufficio federale delle abitazioni (UFAB)

«Per me conta molto avere un posto dove «stare». Se possibile grande, con un po' di verde, di natura... un posto dove non essere tenuti sotto controllo o rimproverati se ci si muove un po', se magari si fa un po' di rumore. Insomma, dove ci si possa ritrovare tra giovani! Un parcheggio in centro, perfetto e in ordine, è forse bello, ma a me non dice proprio niente, non so proprio cosa farmene».



L. (17),
apprendista,
Lancy GE

Sommario

Introduzione	4
Gli spazi liberi nell'agglomerato – un bene prezioso	4
Come pianificare, valorizzare e sviluppare gli spazi liberi?	10
Come garantire il successo allo sviluppo degli spazi liberi?	12
Gli spazi liberi nell'agglomerato – indispensabili oggi, un investimento per domani	13
Spazi liberi nel quartiere	14
Lenzburg: un nuovo comparto modello	18
Berna, Fröschmatt: biodiversità sulla porta di casa	20
Yverdon-les-Bains: un ritaglio di natura nel cuore della città	22
Spazi liberi nel Comune	24
Winterthur: spazi per l'esercizio fisico e lo sport	28
Münsingen: salvaguardare il patrimonio naturale	30
Bernex-Confignon: un centro in espansione	32
Spazi liberi nella regione	34
Parco d'agglomerato nel Limmattal: sviluppare il paesaggio e gli spazi liberi a livello sovracomunale	38
Losanna-Morges: costruire la città del futuro	40
Piano di Magadino: il parco limita l'espansione degli insediamenti	42

Gli spazi liberi nell'agglomerato – un bene prezioso

Sfide e opportunità di sviluppo

All'alba, correre lungo il fiume prima di partire per il lavoro; durante la pausa pranzo, passeggiare nella calma di un viale alberato; la sera, sedersi tranquillamente con gli amici in una piazzetta e passare un po' di tempo in compagnia: gli spazi liberi attrattivi accompagnano la nostra vita quotidiana, ma anche il tempo libero e le vacanze. Tutti ne hanno bisogno, se possibile non lontano da casa, dal posto di lavoro e nei luoghi dove ci si reca per fare un po' di esercizio fisico.

Con «spazi liberi» intendiamo di solito le superfici sulle quali non sorgono edifici, ai margini degli abitati, dove è possibile entrare in contatto con la natura, giocare, fare movimento, praticare sport oppure, semplicemente, trovare un po' di calma, riposarsi o osservare da vicino i lavori dell'agricoltura o della selvicoltura. Tuttavia, anche negli abitati più densamente occupati si trovano spazi liberi altrettanto importanti: si pensi a luoghi quali piazze, strade di quartiere a traffico limitato, parchi, aree verdi urbane, giardini o cortili interni.

«Ogni tanto mi piace sostare in una piazza e osservare i passanti. Per me, ciò che conta è potere raggiungere le mie mete con facilità, senza incontrare ostacoli e senza spostarmi troppo. Oramai non cammino più molto. I tram o i bus li evito: con l'età, prendere i trasporti pubblici è faticoso. Per me è anche importante che il marciapiede non sia troppo alto e non vi siano buche. Se poi trovo una panchina per riposarmi, magari con i braccioli, mi sento una regina!»



M. (83),
pensionata,
Neuchâtel

Gli spazi liberi, luoghi di vita e movimento

Per la qualità di vita e il benessere gli spazi liberi sono imprescindibili. Gli impianti sportivi facilmente accessibili, i luoghi dove fare un po' di esercizio fisico non lontano da casa e le zone di svago ai margini degli abitati sono fondamentali per la nostra salute. A livello di quartiere, sono poi ideali quelle strutture insediative e quegli arredi urbani che permettono ai bambini e agli adolescenti di incontrarsi, giocare e fare movimento: parchi giochi con cassette per la sabbia, acqua e cespugli, alberi per arrampicarsi, prati verdi o superfici in duro adatte per giocare al pallone, piste da skate o piazzali per giocare a baseball, ma anche luoghi dove fare «scoperte e avventure fantastiche». A riguardo, fondamentali sono anche le strade di quartiere a traffico limitato.

Lo spazio circostante l'abitazione, con il passare degli anni, assume un ruolo ancora più importante; le persone anziane apprezzano particolarmente i percorsi pedonali comodi, con panchine per sostare e riposarsi durante le loro passeggiate. Vialetti e piste ciclabili sicuri permettono di accedere agli spazi liberi. Oggi, molte attività sportive sono praticate all'esterno degli impianti propriamente destinati a questo scopo. Una parte della popolazione, quindi, cerca luoghi dove poter correre, pattinare o andare in bicicletta.

Negli insediamenti deve trovare posto anche la biodiversità. Evitando di impermeabilizzare gli spazi liberi si offre un ambiente naturale alla flora e alla fauna, e si influisce positivamente sul clima e sul bilancio idrico. Giardini e parchi giochi con una vegetazione quanto più possibile naturale, superfici verdi, terreni abbandonati e incolti, strade e piazzette inghiaiate aiutano a collegare i vari habitat e permettono molte osservazioni e interessanti esperienze a contatto con la natura. Negli agglomerati, in particolare, gli spazi liberi servono a compensare le numerose superfici asfaltate. Gli spazi liberi rafforzano il senso di appartenenza al proprio ambiente di vita. Permettono di fare esercizio fisico all'aria aperta e favoriscono gli incontri, contribuendo a creare dei contatti e a promuovere l'integrazione sociale.

«Viviamo ai margini della città, con la natura a portata di mano: al momento di cercare casa, questo è stato per noi un criterio di assoluta importanza. Per uscire e restare nei dintorni con i bambini, la rete di sentieri è praticissima. Nel nostro quartiere ci piacciono molto le superfici verdi e i parchi giochi, che lasciano ai bambini molto spazio per muoversi e offrono a noi adulti un po' di calma e riposo. Sono molto più preziosi e interessanti di qualche oggetto prestigioso che resta tuttavia, per così dire, asettico».



A. (35),
padre di famiglia,
Brugg AG

Esempi di spazi liberi

palizzata **boschi e foreste** tosaerba croco piode marciapiede
campi siepe margherita pioppi **strade a circolazione ridotta**
 muretti **ciclopiste** casa cantoniera risate festa panchina
 aree industriali abbandonate **stagni** pozzanghera **cimiteri**
cortili terriccio cardo vasi ombrellone grigliata tramonto
 domenica passeggiate orto **fiumi** tête-à-tête minigolf
 scarpe da ginnastica **giardini** skatepark campetto quercia
 muro gazze annaffiatoio cani **giardini pensili** bicicletta
impianti sportivi fermata del bus laghi fiumi ruscelli stagni
 rocce bagnanti schiamazzare calcio prati cesoie **laghi** verme
 bagno di sole chiaro di luna **prati** siepe riccio fiori nanetti
 gatti **viali** bambini portabiciclette pergola **massicciate** viticci
 piazzetta **orti** stalla mucche trattori raccolto vastità boscaglia
 caprioli foresta brughiera quiete **parchi** cinguettio tralicci
 viandante **parchi giochi** stelle mercato ressa fontana caffè
 frescura concerto sentieri castagni volpe roseto sagrato **pascoli**
piazzali fioritura traffico scooter sdraio piscinetta patatine
 sabbia arrampicarsi trampolino **piazze** gabinetti spogliatoi
 spettatori giocare **piscine** riflettore pedoni ciclopista parcheggi
 automobili gommone uccelli canneto sciabordio **rive e argini**
 castoro **sentieri** riunione **spazi naturali** guinzagli profumo
 sottobosco picchio **spazi di svago** passeggiare farfalle robidog
 baracca viottoli api arenile lucertole **terreni abbandonati**
 jogging **zone d'incontro** salice vigneto picnic



Gli spazi liberi sono superfici dove non sorgono edifici, molto importanti soprattutto se multifunzionali e se rendono possibili eventuali nuovi sviluppi. Dall'alto verso il basso: strada di quartiere, Rorschach (Foto: Fabian Biasio); Parco Montbenon, Losanna (Foto: Keystone/Gaetan Bally), occupazione spontanea di un bosco (Foto: Boris Sieverts), Terrazza federale, Berna (Foto: Hahn und Zimmermann), Sciaffusa (Foto: Fabian Biasio).

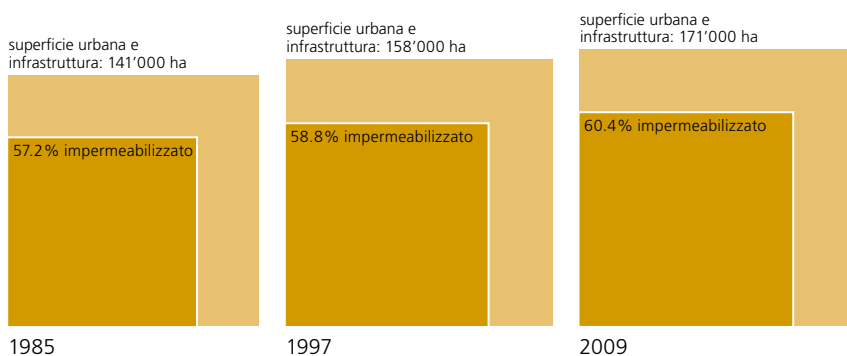


Sopra: lungolago, Locarno (Foto: Keystone/Martin Ruetschi)
Sotto: il canale Neuer Teich a Riehen (Foto: Uff. costruzioni e trasporti del Cantone di Basilea-Città, S. Aemisegger)

La configurazione degli spazi liberi dipende da molti fattori disparati: risulta pertanto difficile affrontare questo tema in modo esauriente a livello politico, pianificatorio e esecutivo. Le pagine seguenti intendono rilevare la valenza di questi spazi per la popolazione e per la natura. I casi concreti, presentati e commentati nella seconda parte, potranno suggerire infine diverse soluzioni teoriche e pratiche.

Sfruttare le opportunità offerte dallo sviluppo centripeto

Gli spazi liberi sono soggetti a una forte pressione, specialmente negli agglomerati, dove oggi vivono tre quarti della popolazione svizzera. Secondo le proiezioni rispetto al 2005 ci si attende, nel 2030, un aumento demografico del 25 per cento per i Comuni degli agglomerati e del 6 per cento per le città-nucleo. La limitazione territoriale degli insediamenti offre l'opportunità di intervenire attivamente per configurare il mosaico di assi di traffico, zone industriali e artigianali, superfici lasciate allo stato naturale e zone residenziali più o meno densificate.



Andamento delle superfici impermeabilizzate negli agglomerati
(fonte: valutazioni ARE sulle superfici d'insediamento secondo la statistica delle superfici elaborata dall'UFS, 2013)

Alle urne il popolo si è espresso in maniera inequivocabile, dando un chiaro mandato alle istanze politiche: lo sviluppo degli insediamenti deve essere centripeto. Ciò significa densificare, valorizzando tuttavia gli spazi liberi o creandone di nuovi e promuovendo nel contempo la difesa della sfera privata e lo sviluppo della vita sociale. A questo scopo è possibile puntare sulla sistemazione delle aree attorno ai complessi abitativi, intervenire su determinati quartieri o prevedere utilizzazioni per le aree industriali dismesse. Il cambiamento strutturale che l'agricoltura e la selvicoltura stanno affrontando permette di valorizzare le aree ricreative di prossimità. Il «Progetto territoriale Svizzera», elaborato dalla Confederazione assieme ai Cantoni e ai Comuni, sottolinea l'importanza di organizzare in modo gradevole gli spazi liberi, non solo quelli immediatamente prossimi agli edifici, ma anche le zone di svago più periferiche. In questa dinamica territoriale contano molto non solo gli spazi pubblici, ma anche quelli privati.

Sviluppare gli insediamenti, densificare e costruire abitazioni da un lato, creare e salvaguardare gli spazi per lo svago, l'esercizio fisico e il contatto con la natura dall'altro sono esigenze opposte che possono però essere conciliate, anche se indubbiamente solo a costo di un considerevole impegno da parte di tutte le istanze coinvolte. Dal canto loro, le autorità politiche possono svolgere un ruolo attivo,

Gli spazi liberi sono indispensabili per gli agglomerati

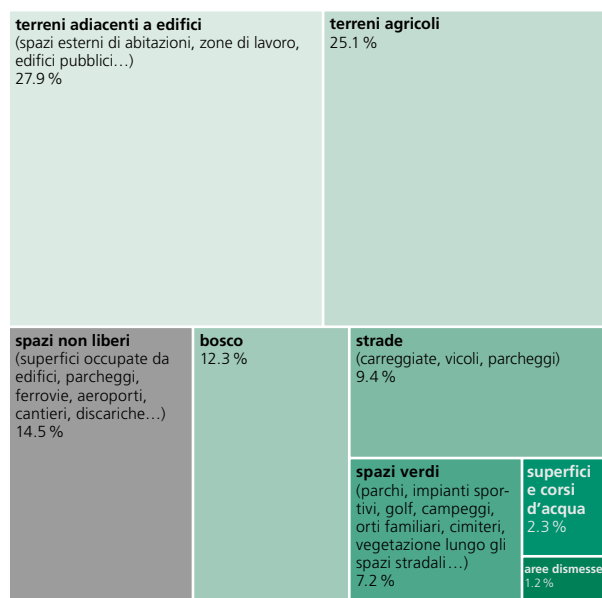
La percentuale degli spazi liberi, comprese le superfici impermeabilizzate come le strade, le piazze e i campi sportivi, ammonta a circa il 70% nelle città-nucleo e a l'85% negli agglomerati (senza città-nucleo, cfr. schema a destra). Questa alta percentuale di spazi liberi può ingannare. In molti casi infatti la popolazione non può appropriarsi di questi spazi liberi, oppure essi non possono essere utilizzati. Tra le superfici d'insediamento, la quota più significativa è rappresentata dalle superfici edificate e impermeabilizzate. Le superfici verdi, di conseguenza, assumono un'importante funzione di compensazione (schema a sinistra).

L'ente pubblico deve fungere da modello, facendo leva sulla partecipazione dei privati

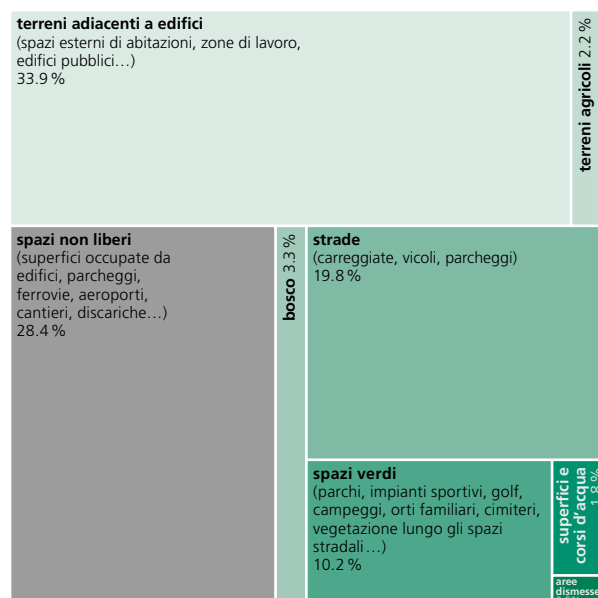
Nella pianificazione e nella gestione degli spazi liberi, l'ente pubblico deve fungere da modello. Può costituire una piattaforma di riferimento per coordinare le esigenze di tutte le parti coinvolte e fornire impulsi per la salvaguardia e lo sviluppo a lungo termine di questi elementi del territorio. Le autorità devono conoscere in dettaglio dove esistono potenzialità da sfruttare e quali sono gli interessi in gioco. Poiché buona parte degli spazi liberi è in mano a privati, è fondamentale sensibilizzare i proprietari e collaborare con le committenze e gli investitori. Elaborare una strategia globale per lo sviluppo degli spazi liberi può fungere da catalizzatore e può fornire preziose indicazioni a tutte le parti sulle misure che dovrebbero essere adottate.

dando impulsi e orientamenti. A questo scopo occorrono basi pianificatorie, ma anche una struttura organizzativa adeguata e sufficienti risorse. Dove queste già esistono, devono essere messe a disposizione, dove invece non esistono ancora, crearle costituisce una sfida, sia per i Comuni che per i Cantoni.

Agglomerato (paesaggio insediativo)



Città-nucleo (paesaggio urbano)



Ripartizione degli spazi liberi nelle città-nucleo e negli agglomerati (senza città-nucleo)
(fonte: valutazioni ARE della statistica delle superfici elaborata dall'UFS (2013) per le categorie «paesaggio urbano» e «paesaggio insediativo» della Tipologia dei paesaggi svizzeri, ARE, UFAM, UFS, 2011)

Sfruttare i margini d'intervento

Uno sviluppo integrale degli spazi liberi presuppone una collaborazione al di là delle «frontiere» professionali e politiche, che assicuri le qualità già esistenti e che tenga in considerazione i bisogni futuri. Considerate le scarse finanze pubbliche a disposizione, bisogna saper sfruttare i margini d'azione che possono presentarsi e, nelle regioni o negli agglomerati, costituire piattaforme di collaborazione durature. Non esistono formule magiche, ma una cosa è certa: trovare le forme adatte per organizzarsi e collaborare permette di creare nuove opportunità di intervento.

«Si parla molto di avvicinare l'agricoltura alla popolazione che, durante il tempo libero, cerca il contatto con la natura. Ancora oggi, però, le diverse attività nella nostra azienda agricola rimangono orientate alla produzione di generi alimentari. Cerchiamo di intrattenere buoni rapporti con chi fa passeggiate nei dintorni, poiché qui in fattoria vendiamo direttamente alcuni nostri prodotti, ad esempio frutta, verdura e latticini. Devo dire, però, che la sporcizia non la sopporto proprio, anche se la colpa non è certo dei cani, ma dei loro padroni. A causa dei rifiuti lasciati nei pascoli dagli escursionisti, le mie mucche finiscono con l'ammalarsi».



F. (52),
agricoltore,
Cugnasco-Gerra TI

Come pianificare, valorizzare e sviluppare gli spazi liberi?

Margini d'intervento, strumenti e attori

Molte decisioni prese in ambito di pianificazione degli insediamenti e dei trasporti, agricoltura e selvicoltura, protezione della natura e del paesaggio, economia e tempo libero si ripercuotono sugli spazi liberi. I responsabili delle costruzioni e della pianificazione a livello comunale, i membri delle autorità politiche, gli specialisti di servizi federali o cantonali, ma anche gruppi d'interesse, associazioni, progettisti, committenti o amministrazioni immobiliari possono veicolare lo sviluppo degli spazi liberi. Sono molte le persone e gli organismi, pubblici e non, in grado di influire su questi elementi del territorio, ad esempio.

La pianificazione del territorio non dovrebbe mai trascurare gli spazi liberi. Garantire il loro sviluppo ottimale richiede la collaborazione dei Cantoni, degli agglomerati e dei Comuni, ma anche della Confederazione. Ai diversi livelli dello Stato occorre pertanto un servizio che coordini le attività, sensibilizzi sulla tematica e fornisca alle parti in gioco i necessari strumenti pianificatori. Questo ruolo è ripreso, ad esempio, dagli uffici di pianificazione comunali e cantonali. Senza dimenticare la necessaria cooperazione con i privati.

Il valore degli spazi liberi non dovrebbe essere riconosciuto solo negli strumenti di pianificazione, ma anche nella legislazione e nei sistemi di finanziamento e di incentivazione. Gli spazi liberi non devono essere considerati un semplice fattore di costo, poiché contribuiscono in maniera determinata alla qualità di vita e, di conseguenza, anche alla promozione economica. Una volta che sono stati creati o che ne è stata garantita l'esistenza, gli spazi liberi devono pure essere gestiti e curati con particolare attenzione.

I livelli d'intervento politici

Per garantire che negli agglomerati vi sia una quantità sufficiente di spazi liberi, configurati in modo appropriato, gli interventi possono essere decisi a diversi livelli.

Nei *Comuni* è possibile orientare lo sviluppo di questi spazi mediante i piani regolatori comunali, che sono vincolanti per le autorità. Altre opportunità sono poi offerte da eventuali direttive o strategie specifiche (concernenti gli spazi liberi in particolare, ma anche gli impianti sportivi o, in generale, il paesaggio, ecc.). Solitamente si tratta di strumenti pianificatori che consentono di intervenire tempestivamente in margine allo sviluppo di aree dismesse, al risanamento di intere zone o a progetti analoghi. Giuridicamente vincolanti per tutte le istanze sono, invece, i piani di utilizzazione (piani regolatori e piani di zona, piani speciali di utilizzazione, piani di edificabilità, piani di quartiere, ecc.). Questi si addicono, ad esempio, a salvaguardare gli spazi verdi, a valorizzare le strade di quartiere a traffico limitato e gli spazi esterni oppure a limitare l'estensione degli insediamenti. I Comuni hanno un margine d'intervento relativamente ampio, anche se sono ovviamente tenuti a rispettare i piani e gli strumenti pianificatori delle autorità superiori.

Diversi *Cantoni* hanno introdotto strumenti pianificatori a livello regionale, importanti per agire sul territorio tenendo in considerazione gli spazi funzionali e per promuovere la cooperazione tra enti locali, in particolare per quanto riguarda gli insediamenti, i trasporti, il paesaggio oppure strumenti come la ricomposizione particellare. Negli *agglomerati*, i programmi d'agglomerato costituiscono uno strumento pianificatorio fondamentale, legato al sistema di incentivi finanziari nel settore dei trasporti.

«Vicino a casa mia si trovano molte zone naturali veramente belle, che posso raggiungere senza problemi. È un po' un «verde da pantofolai», intendo con questo che, pur se a portata di mano, è comunque perfetto per entrare in contatto con la natura. Da ornitologo appassionato, sono contento di non essere costretto a prendere il treno per osservare gli uccelli nel loro ambiente. Mi sembra che questa sia la miglior prova che la natura può trovare spazio anche in città».



K. (68),
pensionato,
Opfikon ZH

La legge sulla pianificazione del territorio

La legge federale sulla pianificazione del territorio stabilisce che «il suolo sia utilizzato con misura». La legge esige una separazione tra zone edificabili e zone che non lo sono, uno sviluppo centripeto, insediamenti compatti e un'adeguata qualità abitativa. Gli insediamenti devono essere pianificati e gestiti tenendo conto dei bisogni della popolazione e comprendere numerose superfici verdi. La legge, inoltre, sancisce l'importanza di elementi quali l'accesso alle rive dei laghi e dei fiumi, le foreste, ciclopiste e percorsi pedonali, e annovera, tra i suoi obiettivi, la preservazione dei paesaggi.

Strumenti di pianificazione a livello regionale

Piani direttori regionali (ad es. ZH, LU, GR), programmi di sviluppo regionali (BE), piani settoriali regionali (AG), modelli territoriali, oppure piani di sviluppo paesaggistico per zone esterne all'abitato.



La pianificazione del territorio dovrebbe sempre tenere conto degli spazi liberi. Bümpliz, Berna. (Foto: Hahn und Zimmermann)

Alcuni strumenti della Confederazione

Con i *progetti modello* la Confederazione promuove approcci e metodi innovativi per favorire uno sviluppo sostenibile del territorio. In questa prospettiva, il ruolo degli spazi liberi è fondamentale. Il programma interdepartimentale «*Progetti urbani – Integrazione sociale nelle zone abitative*» aiuta le città e i Comuni dell'agglomerato a migliorare la qualità di vita in quartieri che subiscono grandi sollecitazioni. Il *Programma nazionale alimentazione e attività fisica* mira a promuovere la salute e l'attività fisica. La *Strategia biodiversità Svizzera* insiste sulla necessità di collegare tra loro i biotopi, in una rete continua su tutto il territorio, e di promuovere il contatto con la natura anche negli agglomerati e nelle città. I *Programmi d'agglomerato Trasporti e insediamento* perseguono l'obiettivo di uno sviluppo armonioso di questi due aspetti. La Confederazione partecipa a questi programmi mediante il suo *Fondo infrastrutturale*. Anche in altri settori (ad es. boschi, acque, agricoltura o abitazioni) le autorità federali dispongono di strumenti che presentano punti di contatto con la politica di promozione degli spazi liberi.

Un importante punto di riferimento per lo sviluppo degli spazi liberi a livello cantonale sono anche le legislazioni concernenti l'edilizia e la pianificazione. Poiché i piani di utilizzazione comunali sono soggetti al suo consenso, il Cantone può esercitare un influsso sugli interventi territoriali a livello locale. Per progetti di grande portata sono previsti anche piani di utilizzazione a livello cantonale.

I piani direttori cantonali, che devono essere approvati dalla Confederazione, pongono vincoli imprescindibili per lo sviluppo territoriale, permettendo, tra l'altro, di separare le zone edificabili da quelle che non lo sono, proteggere i terreni agricoli e definire superfici destinate all'avvicendamento delle colture. Altri temi importanti sono il rapporto con la natura e il paesaggio, gli spazi liberi, il traffico lento o la disponibilità di trasporti pubblici. Il quadro complessivo è posto dalla legge federale sulla pianificazione del territorio, nella quale sono sanciti anche obiettivi e principi per lo sviluppo degli spazi liberi.

Nella sua politica in materia di agglomerati, la *Confederazione* si propone di promuovere, assieme a Cantoni, Città e Comuni, uno sviluppo sostenibile del territorio. La pianificazione degli spazi liberi è un aspetto di questa politica. La Confederazione può inoltre influire attraverso programmi promossi in altri ambiti (salute pubblica, integrazione, ambiente e agricoltura). Gli strumenti stabiliti dalla legge sulla pianificazione del territorio (concezioni e piani settoriali) offrono infine uno strumento che la Confederazione può utilizzare, ad esempio, per intervenire nel settore dei trasporti o delle superfici per l'avvicendamento delle colture. La Politica agricola 2014–2017 prevede inoltre nuovi mezzi di incentivazione, quali i contributi per la biodiversità e i contributi per la qualità del paesaggio.

Come garantire il successo allo sviluppo degli spazi liberi?

Obiettivi, sfide e fattori strategici

Le potenzialità degli spazi liberi possono essere sfruttate al meglio, se la loro importanza è riconosciuta e se vi è la consapevolezza comune a proposito del loro sviluppo. Da un lato occorre pertanto conoscere i bisogni della popolazione e, dall'altro, sapere quali sono le zone che entrano in linea di conto. Idealmente, i diversi spazi andrebbero collegati tra loro per formare una rete, opportunamente accessibile, evitando di ritrovarsi con «superfici residue» isolate.

Sensibilizzare la popolazione

Quanto più la popolazione potrà accedere agli spazi liberi e familiarizzarsi con essi, tanto più sarà consapevole del loro valore. Gli spazi liberi costituiscono inoltre un fattore importante per suscitare l'identificazione con il proprio ambiente di vita. A questo scopo occorre una pianificazione di qualità e il coinvolgimento della popolazione negli interventi di realizzazione, in quello che va inteso, da tutte le parti coinvolte, come un processo di costante rivalutazione.

«Al lavoro ci vado in bicicletta. Ho quindi bisogno di una buona rete di cicliste, se possibile anche rapida. Ammetto che i sottopassaggi stretti e scuri non mi piacciono e non mi fido molto: mi chiedo se non si possa fare qualcosa per migliorare questi punti. La sera mi piace correre o passeggiare nelle vicinanze di casa: pensieri in libertà, osservare ciò che mi circonda per staccare veramente. Sono momenti di relax che possono diventare anche produttivi; è lì, infatti, che mi vengono nuove idee».



P. (44),
ingegnere,
Flawil SG

Facilitare l'accesso

La pianificazione degli spazi liberi negli agglomerati dovrebbe prendere in seria considerazione i bisogni degli abitanti. Occorrono accessi facili, con sentieri di vario genere (pedestri, escursionistici) e cicliste, ma anche buoni allacciamenti alla rete di trasporti pubblici. Chi vi si reca deve anche potersi sentire al sicuro. Gli spazi liberi, importanti per lo svago e l'attività fisica, dovrebbero inoltre essere collegati tra loro, così da formare una rete. Per proteggere habitat di grande valore per la fauna e la flora, infine, vanno prese misure per contenere in modo adeguato l'afflusso di visitatori.

Sviluppare gli spazi liberi

Gli spazi liberi sono una risorsa minacciata e spesso misconosciuta, anche se più parti e operatori la rivendicano. Il loro sviluppo mirato deve essere coordinato con esigenze legate a diversi altri settori, quali l'edilizia, i trasporti, l'agricoltura e la selvicoltura, ma anche la protezione della natura e del paesaggio e la promozione della salute pubblica, dell'esercizio fisico e dello sport. La salvaguardia e la sistemazione attiva di spazi liberi interconnessi aumenta la qualità di vita della popolazione e favorisce la biodiversità. Solo se l'uomo e la natura se ne appropriano, gli spazi liberi potranno riempirsi di vita e continuare a evolvere.

I casi concreti presentati nelle pagine seguenti e relativi a diverse località di tutta la Svizzera mostrano quale aspetto può avere un intervento territoriale riuscito, e quali strutture, procedure e misure pianificatorie sono da considerarsi più adeguate.

Esempi di spazi liberi nell'agglomerato

- biodiversità, habitat per la flora e la fauna
- superfici e allacciamenti per il traffico lento
- regolazione climatica, contenimento dei rumori e dei pericoli naturali
- superfici per l'agricoltura e la selvicoltura
- spazio per riposare, fare esercizio fisico, incontrarsi e con il quale identificarsi

Gli spazi liberi nell'agglomerato – indispensabili oggi, un investimento per domani

Molte persone vogliono partecipare sia alla vita di città che alla campagna. Se in futuro ci limiteremo a costruire nelle zone già ora edificate e riusciremo a farcele bastare, le periferie degli insediamenti diventeranno un'importantissima «passerella» tra il mondo urbano e quello rurale. Occorre quindi gestirli in modo che costituiscano non solo un comparto persuasivo e credibile degli agglomerati urbani, ma anche, grazie ai terreni periferici più svariati, dei luoghi destinati a svaghi e a molteplici attività, dove creare, ad esempio, aree di orti, luoghi dove i giovani possano giocare e scoprire la natura, spazi liberi pensati per i bisogni dei più anziani, e dove anche le persone meno integrate nel tessuto sociale possano trovare un ambiente a loro adatto.

Garantire spazi liberi e allestirli in modo appropriato è un'esigenza inderogabile per gli agglomerati di oggi, ma è anche un investimento necessario per un futuro ancora pieno di incognite. Quali saranno le ripercussioni del cambiamento climatico? Forse avremo bisogno di maggiori zone fresche dove sfuggire alla calura, oppure di misure più efficaci per fronteggiare inondazioni e periodi di siccità? Quali saranno gli effetti dell'aumento tuttora costante della quota di popolazione anziana e molto anziana? Occorre prevedere occupazioni e attività per le persone che, una volta pensionate, possono ancora vivere diversi decenni con energia e dinamismo? E tutto ciò, cosa comporterà per la gestione degli spazi liberi? Forse una simbiosi con l'agricoltura? Abbiamo bisogno di più vasti spazi di libertà, nei quali le regole della burocrazia siano un poco allentate e i più giovani possano sperimentare nuove forme di costruzione e di abitazione?

Nessuno sa rispondere con certezze a queste domande. Possiamo solo cercare di fare in modo che gli interventi che pianifichiamo e realizziamo oggi siano soddisfacenti dal punto di vista estetico, resistenti all'usura del tempo e adattabili al mutare delle situazioni. In tal senso, possono essere adottate alcune misure elementari, ad esempio: mantenere spazi liberi per le prossime generazioni, preservare i terreni di qualità, proteggere le zone in cui si trovano sorgenti di acqua potabile e salvaguardare la falda freatica dall'inquinamento.

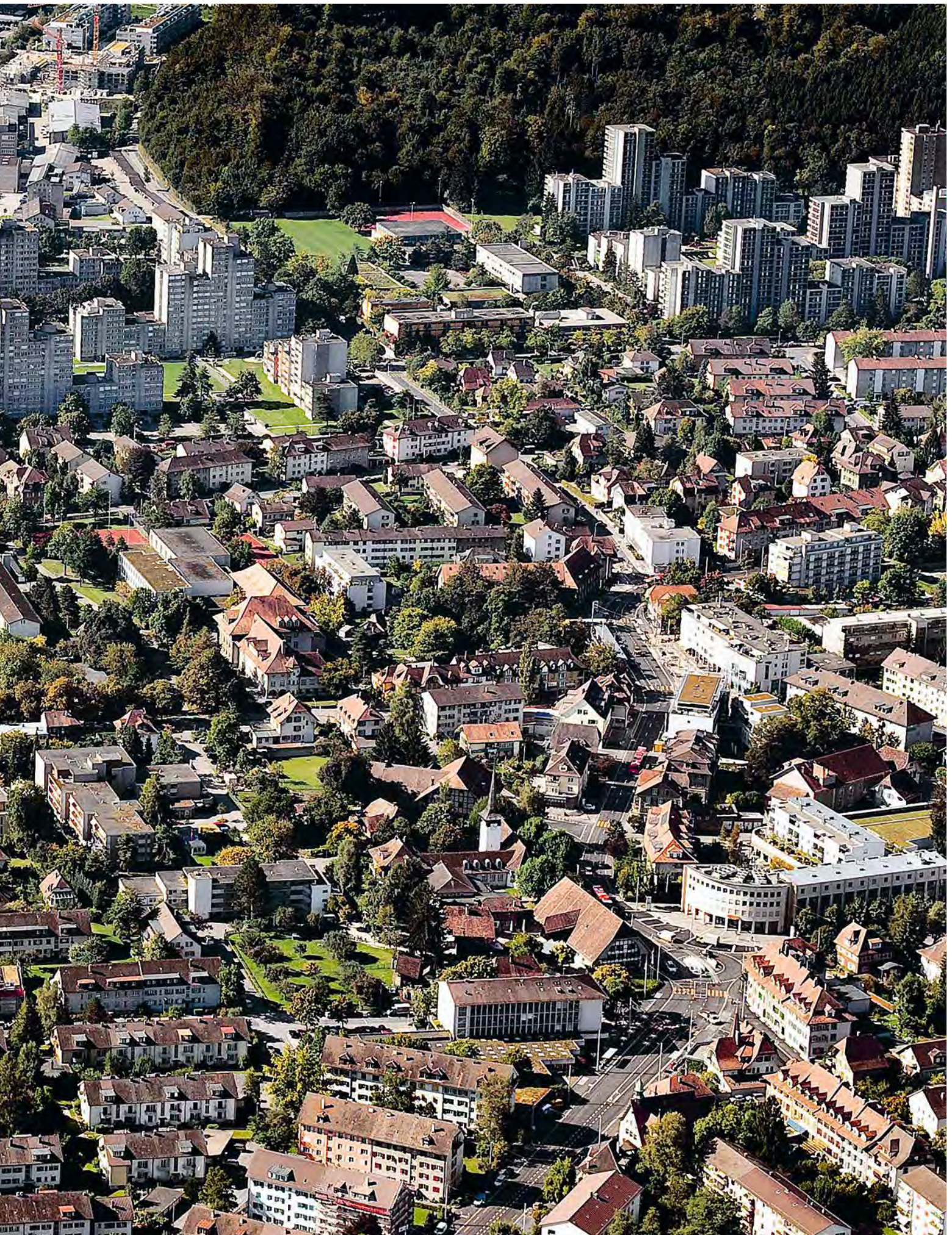
Senza dimenticare un ultimo elemento, forse il più importante: i cittadini devono essere spinti a organizzarsi e vanno coinvolti attivamente, così che ognuno si senta ugualmente responsabile per la manutenzione e la cura degli spazi liberi!

Thomas Sieverts

*1934; Prof. em. Dr. Ing. h.c.; professore di urbanistica a Berlino, Nottingham e Darmstadt; titolare di uno studio di progettazione a Bonn; ha coniato il concetto di «Zwischenstadt» (città diffusa). Un modello urbano che non può essere classificato né come città né come campagna.



Bümpliz, Berna (Foto: Forze aeree svizzere)



Quartiere

Spazi liberi nel quartiere

Per fare movimento, per incontrarsi

La qualità di vita in un quartiere dipende dall'ambiente esterno, in particolare dalla possibilità di accedere a spazi liberi o a luoghi semipubblici che permettano il contatto con la natura. Lo sviluppo territoriale in questo ambito richiede il coinvolgimento della popolazione, che va incoraggiata ad appropriarsi di questi spazi e a farne uso.

I quartieri misti caratterizzati dalla compresenza di diversi tipi di proprietà, modi di abitare o dimensioni degli alloggi offrono ottime potenzialità di sviluppo. L'evoluzione di un quartiere a livello di piccoli spazi è sovente definita in contesti (pianificatori) più vasti. Di capitale importanza è organizzare la mobilità (di cui fanno parte anche i flussi di pedoni, biciclette, persone a mobilità ridotta) adottando un approccio globale e tenendo conto dei piani dei trasporti. Intervenire sugli spazi liberi per promuovere l'esercizio fisico e lo sport è più semplice nei quartieri dove il traffico motorizzato è vietato o limitato.

Per quanto riguarda le riqualifiche dei quartieri, l'ente pubblico può rivestire un ruolo determinante soprattutto nella gestione degli spazi pubblici. Nei piani speciali di utilizzazione può, ad esempio, vincolare un possibile aumento dell'indice di sfruttamento alla creazione di spazi liberi di qualità, favorendo in tal modo la collaborazione con investitori privati. Per promuovere con efficacia la biodiversità occorre innanzitutto garantire un'adeguata rete delle zone naturali di prossimità; limitarsi al semplice «inverdimento» di tetti e facciate non è sufficiente.

Per lo sviluppo degli spazi liberi a livello di quartiere occorre:

- **Valutare i bisogni, incoraggiare la partecipazione degli abitanti e destinare a loro l'utilizzazione degli spazi liberi.**
- **Allestire zone con limite di velocità a 30 km/h e zone di incontro (velocità 20 km/h e precedenza ai pedoni), favorire i raccordi pedonali e ciclistici.**
- **Allestire zone verdi seminaturali e proteggere tramite la pianificazione le superfici ecologicamente importanti (anche i corsi o gli specchi d'acqua). Ripristinare la permeabilità del suolo e lasciare superfici di compensazione allo stato naturale.**
- **Organizzare attivamente gli spazi liberi, garantirne sin da subito la cura e la manutenzione, lasciare aperti possibili sviluppi. Prevedere un accesso sicuro e un buon allacciamento alla mobilità dolce e alla rete pedonale.**
- **Per valorizzare e risistemare gli spazi esterni, cercare la collaborazione degli abitanti, attuali o futuri, degli investitori e dei committenti. Allestire spazi destinati al gioco, all'esercizio fisico, allo sport e al contatto con la natura.**
- **Densificare gli insediamenti limitando l'impatto sociale e ecologico, pensando anche ai bisogni della popolazione meno mobile.**

Programma «Progetti urbani»

Partendo dal principio che lo spazio esterno è importantissimo per la qualità di vita in generale e per la qualità abitativa in particolare, questo programma federale intende favorire l'integrazione sociale nei quartieri urbani. A livello di quartiere, l'ente pubblico può intervenire, anche preventivamente, nella pianificazione e nello sviluppo degli spazi liberi.

Promozione dell'alloggio e Sistema di valutazione degli alloggi SVA

In questo ambito vige una normativa specifica, la legge federale sulla promozione dell'alloggio (LPrA), che incoraggia un'offerta di alloggi a pigioni e prezzi moderati. Le domande pervenute sono vagliate sulla base del Sistema di valutazione degli alloggi (SVA) ideato dall'Ufficio federale delle abitazioni, che consente di quantificare il valore d'uso di un immobile, ma anche i vantaggi che esso, e il suo contesto territoriale, rappresentano per chi vi abita. Questo strumento orientativo è a disposizione non solo degli esperti del settore ma anche di chiunque intenda pianificare alloggi che offrano un'elevata qualità di vita.



Parco delle Gole della Breggia: tra Chiasso e Mendrisio si trova il primo geoparco svizzero, che si estende per 1 chilometro e mezzo lungo il fiume Breggia. Un percorso didattico permette di visitare i resti di un cementificio, vestigia di un'epoca di industrializzazione. (Foto: F. Gianola)



Coinvolgere la popolazione: il municipio di Carouge ha incaricato l'associazione equiterre di collaborare con un gruppo di cittadini anziani per migliorare l'accessibilità degli spazi pubblici e, in particolare, eliminare gli ostacoli incontrati in alcuni punti critici dagli abitanti che si muovono con più difficoltà. (Foto: equiterre)

Lenzburg: un nuovo comparto modello

Un netto progresso nello sviluppo urbano, che offre alla popolazione nuovi spazi liberi

Il gruppo industriale Hero ha mantenuto per oltre 120 anni una fabbrica di conserve alimentari nel centro della cittadina di Lenzburg, che conta ora quasi 9000 abitanti. Dopo il trasferimento della produzione in periferia, il sedime, che misura circa 60'000 metri quadrati di superficie edificata, è passato in nuove mani.

Per ideare il nuovo quartiere «Im Lenz», il nuovo proprietario e lo studio di progettazione hanno collaborato sin da subito con le autorità cittadine. Reso molto interessante dalla presenza simultanea di utilizzazioni diverse, il quartiere favorisce la coabitazione di più generazioni, offre un'eccellente qualità di vita ed è una delle tre «aree 2000 watt» certificate in Svizzera. La sua ubicazione nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria consente di ridurre al minimo la presenza delle automobili che, sistemate in parcheggi sotterranei, liberano la carreggiata a favore dei pedoni e dei ciclisti.

All'interno le costruzioni sono collocate in modo da creare nuovi spazi pubblici interconnessi, elementi che finora esistevano solo ai margini del sedime. Il quartiere ha ora un parco e una piazza pubblica, ed è allacciato all'area di svago dell'Aabachtal, poco lontana. Lo spazio attorno all'affluente dell'Aare, un tempo occupato e utilizzato dal gruppo industriale, è stato rinaturato, e sugli argini passa ora la rete di traffico lento. Una nuova passerella assicura il collegamento con il centro città.

Collaborazione fra tutte le parti

Il nuovo quartiere si adatta perfettamente al tessuto urbano e costituisce un netto progresso nella promozione dell'insediamento, abitativo ma anche economico, in una dinamica di cui beneficiano anche i Comuni circostanti. Le autorità cittadine e lo studio di progettazione si sono ritagliati, sin dall'inizio, un ruolo importante nell'intero programma, spingendo per realizzare un quartiere aperto, facilmente raggiungibile e costruito rispettando i principi dello sviluppo sostenibile. I numerosi spazi liberi sono l'elemento che lega le diverse costruzioni costruite e che dà unità al nuovo quartiere.

In una prima fase, i proprietari, lo studio di progettazione e le autorità si sono riuniti in un comitato strategico, che ha lavorato sui piani di utilizzazione. Su questa base è poi stato studiato un piano di riferimento, discusso in dettaglio nell'ambito di tre atelier di riflessione che hanno riunito rappresentanti del mondo politico e economico, tecnici e abitanti delle vicinanze, durante i quali tutti i gruppi di interesse hanno potuto esprimersi. Sulla base del piano generale elaborato durante questo processo cooperativo sono state introdotte le necessarie modifiche nel piano regolatore ed è stato approntato il piano di quartiere definitivo. Grazie al coinvolgimento di tutti gli interessati, il numero di ricorsi pervenuti alle autorità è stato assai contenuto. La costruzione del nuovo quartiere terminerà nel 2018.

Un contratto con gli investitori stabilisce che gli spazi liberi, non appena ultimati, passeranno nelle mani della città. Per assicurare il loro ulteriore sviluppo è stato istituito un gruppo, con rappresentanti delle autorità e futuri utenti, che accompagnerà i lavori in modo da potere dare voce alle richieste della popolazione. In questo modo sono state create le premesse per restituire all'uomo e alla natura, sotto forma di quartiere modello, un'area industriale ricca di storia.

Riconvertire un comprensorio: aspetti chiave

→ Esistono comprensori per i quali si potrebbe prevedere un cambiamento di destinazione nel piano regolatore? Il loro potenziale è noto?

→ È stata adottata una strategia globale per lo sviluppo degli spazi liberi? Se ne tiene conto nella procedura di pianificazione?

→ Sono state previste o autorizzate utilizzazioni transitorie?



La fabbrica di conserve Hero lascerà il posto a un nuovo quartiere abitativo e lavorativo, progettato secondo i principi dello sviluppo sostenibile. I lavori di costruzione sono tuttora in corso. (Foto: Losinger Marazzi AG)

Berna, Fröschmatt: biodiversità sulla porta di casa

Trarre il meglio dalle opportunità che si presentano

Costruiti durante gli anni Cinquanta nella parte occidentale della capitale e sottoposti a un risanamento generale, gli edifici del quartiere residenziale Fröschmatt, appartenenti alla città di Berna, corrispondono ora agli standard energetici e di comfort più moderni (Minergie-P-ECO). Anche a prescindere da questi fattori, l'area si accorda perfettamente con la politica in materia di alloggi seguita dalle autorità cittadine, ad esempio attraverso le ampie misure adottate per promuovere la biodiversità nelle immediate vicinanze.

Il quartiere è collegato a diverse zone naturali e può assumere un ruolo importante nell'assicurare l'interconnessione ecologica tra preziosi habitat. Nella sistemazione degli spazi esterni, la città di Berna, committente dei lavori, ha dato particolare rilievo alla salvaguardia di elementi ambientali di pregio. Ha intercalato tra gli edifici ampie superfici verdi mantenute in uno stato quanto più possibile naturale, e ha stabilito una lista di specie animali di cui favorire la diffusione (ad es. orbettini, diversi anfibi, uccelli e farfalle). Auspica inoltre la presenza di una vegetazione spontanea, con piante indigene adatte alle condizioni climatiche locali.

Un modo nuovo di interagire con la natura

Assieme al contratto di locazione, tutti gli inquilini hanno sottoscritto anche una dichiarazione di massima, con la quale acconsentono alla sistemazione naturale degli spazi esterni. È vietato usare fertilizzanti chimici o erbicidi e coltivare piante invasive. Per proteggere gli animali selvatici è permesso tenere solo gatti, che devono tuttavia vivere all'interno degli appartamenti. Le autorità hanno stabilito una quota minima di ambienti conservati in uno stato quanto più possibile naturale, ma la disposizione e l'estensione dei singoli biotopi è lasciata all'iniziativa degli abitanti.

L'obiettivo di questo approccio innovativo è di promuovere un'interazione diversa con la natura circostante. Decisiva è pertanto la libertà lasciata agli abitanti di continuare a sviluppare e modificare, nel rispetto di precise condizioni e secondo bisogni che possono mutare nel tempo, gli spazi liberi presenti nel quartiere. La sistemazione degli ambienti esterni consente momenti di svago, promuove i contatti sociali, aiuta gli abitanti a identificarsi con il loro quartiere e offre numerose opportunità di osservare la natura.

Se gli abitanti desiderano, ad esempio, orti, collinette per i giochi dei bambini o una pista per bici, si prende nota delle loro richieste, si propone un primo progetto di massima che, in seguito, è discusso da tutti e eventualmente modificato. Con il tempo, un gruppo ad hoc si occuperà della manutenzione degli spazi esterni e del loro ulteriore sviluppo.

Costruire parcheggi per biciclette o pianificare luoghi destinati all'incontro, allo sport o all'esercizio fisico sono misure che contribuiscono a promuovere la salute. Il risanamento del quartiere di Fröschmatt è un progetto pilota esemplare per quanto riguarda l'attenzione riservata agli aspetti ecologici. I risultati dei controlli ai quali sarà regolarmente sottoposto e le basi che sono state elaborate potranno tornare utili per promuovere e realizzare interventi analoghi.

Risanare zone residenziali: aspetti chiave

→ La popolazione (persone anziane, giovani, famiglie) ha potuto esprimere i propri bisogni per quanto concerne l'ambiente circostante? Intervendendo sugli spazi liberi si tiene conto anche di queste esigenze?

→ Nelle vicinanze esistono aree naturali di pregio? Vi sono le premesse per una loro valorizzazione?

→ Quali sono le caratteristiche e le qualità degli spazi esterni?

Permettono un'utilizzazione diversificata anche in caso di maggiore densità abitativa (spazi per il gioco, lo sport, l'esercizio fisico, il contatto con la natura)?

→ Gli spazi esterni possono essere progettati alla luce dei futuri bisogni? Si è tenuto conto di quanto necessario per garantirne la cura e la manutenzione?

→ Esistono, su una scala più vasta, strumenti di pianificazione che mirano a migliorare il territorio attorno e dentro l'abitato (ad es. traffico lento, moderazione del traffico, contatto con la natura, accesso ad aree di svago di prossimità)?

Strategia Biodiversità Svizzera

Elaborata dalle autorità federali, questa direttiva intende promuovere, con interventi adeguati, la diversità delle specie all'interno delle zone abitate. Realizzare delle reti di biotopi, in particolare, contribuisce a garantire la sopravvivenza di specie animali e vegetali e offre alla popolazione la possibilità di entrare in contatto con la natura nelle vicinanze di casa.



Gli spazi esterni del quartiere residenziale Fröschmatt sono molto importanti per la compensazione ecologica di zone naturali preziose. (Foto: Hahn und Zimmermann)

Yverdon-les-Bains: un ritaglio di natura nel cuore della città

Il giardino di quartiere *Le Jardin de poche* diventa un luogo di incontro e condivisione

Realizzando un giardino di quartiere nel cuore della città è possibile rendere accessibili superfici verdi da utilizzare in comune e sostenere la coesione tra le generazioni, così come avvenuto a Yverdon-les-Bains. Il luogo adatto, in zona Pierre-de-Savoie, è stato trovato grazie al dialogo avviato da Promozione Salute Svizzera e Pro Senectute, con il quale le autorità intendevano migliorare la coabitazione tra le diverse fasce di popolazione. Gli assistenti sociali che lavorano all'esterno avevano segnalato un forte bisogno di spazi d'incontro, in questa zona densamente edificata: e proprio nei paraggi il Comune possedeva il terreno giusto.

Ne è nato un giardino di quartiere, realizzato dalle autorità comunali assieme all'associazione equiterre. In occasione di incontri appositamente organizzati, gli abitanti hanno dapprima avuto modo di esprimersi, segnalando le loro esigenze; in seguito è stata data loro la possibilità di scegliere, tra i progetti elaborati da alcuni architetti paesaggisti, quello che ritenevano più interessante e di proporre il tipo di vegetazione che sembrava loro più appropriato. Grazie all'elaborazione di un piano generale, la città ha posto le garanzie per far sì che la nuova struttura si inserisse in maniera ottimale nel tessuto urbano e per lasciare aperti eventuali ed ulteriori sviluppi.

Collaborazione intergenerazionale

I bambini della scuola elementare del quartiere hanno aiutato nei lavori di giardinaggio, selezionando, preparando, seminando e piantando. Per favorire la biodiversità, con l'appoggio di esperti e l'approvazione degli abitanti la preferenza è andata a varietà locali. Sulla scorta dell'esempio concreto del giardino, situato a poca distanza dalla scuola elementare, i docenti hanno spiegato agli allievi l'importanza della biodiversità e hanno potuto osservare assieme a loro la crescita delle piante, fornendo in tal modo un'importante contributo alla sensibilizzazione e al rispetto della natura.

Gli abitanti del quartiere hanno inoltre partecipato ad altri interventi edilizi poiché, oltre al giardino vero e proprio, il progetto comprendeva anche la costruzione di sentieri, zone di incontro, aree per sedersi e una fontana. In un concorso di disegno, i bambini hanno potuto dare forma al mosaico che orna la fontana, contribuendo poi alla sua posa, assieme ai loro vicini più anziani.

La partecipazione della popolazione, la pubblicazione dei piani e l'approvazione politica hanno garantito al progetto la necessaria legittimazione democratica. L'intervento è stato cofinanziato dalla Lotteria Romanda, dal Fondo Svizzero per il Paesaggio e dalla Confederazione.

Gestire gli spazi liberi di un quartiere: aspetti chiave

→ All'interno dell'insediamento o in periferia esistono spazi liberi che potrebbero essere messi a disposizione di gruppi di abitanti, a lungo termine oppure per un periodo limitato?

→ Gli abitanti del quartiere hanno potuto esprimere le loro esigenze? Sono stati coinvolti nel processo di pianificazione e di realizzazione?

→ Il progetto permette di valorizzare gli spazi liberi? È di interesse pubblico?

→ Le competenze sono state definite in maniera chiara e su una base contrattuale?

→ Sono state pianificate le risorse necessarie ad accompagnare l'intero progetto (partecipativo)?



Il giardino di quartiere *Le Jardin de poche* a Yverdon-les-Bains è nato dal bisogno di incontrarsi e di conoscersi. (Foto: equiterre)



Bienne (Foto: Forze aeree svizzere)



Spazi liberi nel Comune

La pianificazione e gli obiettivi sono determinanti

Per salvaguardare e sviluppare gli spazi liberi all'interno delle zone abitate è necessario coordinare al meglio la pianificazione in diversi ambiti: insediamenti e traffico, spazi liberi, selvicoltura e agricoltura. Gli aspetti legati alla natura e al paesaggio rivestono un grande significato come pure la disponibilità di aree di svago in prossimità degli insediamenti e la creazione di nuovi spazi liberi multifunzionali e di qualità.

Al Comune spetta il compito di elaborare scenari e obiettivi a lungo termine per il proprio territorio. Questi riguardano anche la natura e il paesaggio – ad esempio attraverso la creazione a livello locale di corridoi e di canali acquatici per la compensazione ecologica, la sistemazione degli spazi liberi, la cura del paesaggio, l'agricoltura e l'economia forestale nonché l'esercizio fisico e lo sport. Anche la gestione della mobilità è compito prevalentemente comunale.

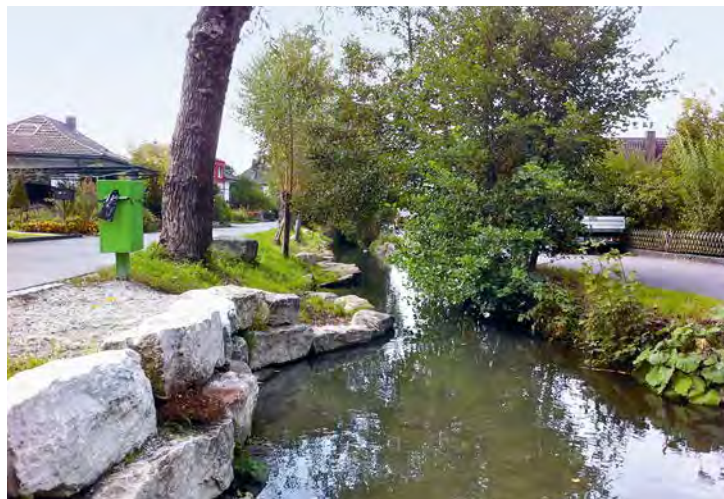
Gli spazi liberi dovrebbero costituire una componente inderogabile di ogni attività pianificatoria comunale. L'adozione, in primo luogo, di una strategia specifica pone una base di riferimento per i piani di utilizzazione, che non tratti solo aspetti edilizi ma anche gli spazi liberi. Per lo sviluppo di questi possono però essere promosse strategie che riguardano altri temi come la mobilità o determinati gruppi di popolazione. Zone dismesse, zone di successione ecologica e superfici ruderali nonché superfici agricole residue che non è possibile sfruttare in maniera redditizia, si prestano spesso per una valorizzazione ecologica.

Per lo sviluppo degli spazi liberi a livello comunale occorre:

- Riconoscere la qualità degli spazi pubblici e privati, in particolare modo di quelli liberi. Valorizzare le piazze e i punti di incontro come spazi sicuri e multifunzionali.
- Nei piani di utilizzazione, tenere conto degli aspetti legati agli spazi liberi e al paesaggio e applicarli in maniera mirata. Prestare particolare attenzione alla varietà e all'accessibilità, ad esempio attraverso progetti per promuovere la qualità del paesaggio.
- Pianificare interventi per la valorizzazione ecologica del territorio negli insediamenti e in periferia; adottare misure per promuovere la biodiversità.
- Assicurare ottimi collegamenti agli spazi liberi, facendo in modo che siano facilmente raggiungibili a piedi, in bicicletta oppure con i trasporti pubblici. Al loro interno, promuovere l'esercizio fisico, lo sport e lo svago.
- Pianificare la mobilità adottando un approccio complessivo. Promuovere il traffico lento e i trasporti pubblici tramite strategie comunali e percorsi pedonali sicuri e attrattivi.
- Proteggere con basi giuridiche gli spazi liberi. Prendere, anche a livello sovracomunale, le misure necessarie sul lungo termine per la cura, la conservazione e lo sviluppo.
- Salvaguardare le superfici boschive, agricole e paesaggistiche pregiate. Coniugare le esigenze legate alle loro diverse utilizzazioni (escursioni, tempo libero, attività economiche).

I contributi per la qualità del paesaggio

Questo nuovo tipo di contributo, deciso nell'ambito della politica agricola 2014–2017, permette ora di tenere conto anche delle esigenze regionali e di promuovere in maniera mirata il patrimonio paesaggistico. Grazie a piani d'intervento regionali, elaborati dai Cantoni facendo riferimento a progetti precisi, è possibile sostenere finanziariamente i contadini che si prendono cura del paesaggio. L'obiettivo principale di questi incentivi è salvaguardare la varietà paesaggistica della Svizzera.



Il Comune argoviese di Suhr ha adottato una direttiva sugli spazi liberi, con la quale intende salvaguardare in maniera sistematica le superfici verdi e valorizzare i suoi quartieri. Questo strumento serve da base per la pianificazione ulteriore e aiuta a gestire lo sviluppo degli insediamenti. (Foto: SKK Landschaftsarchitekten)



Winterthur: spazi per l'esercizio fisico e lo sport

Winterthur promuove l'esercizio fisico e lo sport

Winterthur è una città giardino. Le superfici verdi e i parchi conferiscono un tocco di grazia allo spazio urbano, mentre le colline boschive e le superfici verdi fuori dall'agglomerato attirano gli escursionisti. La salute e il benessere della popolazione sono prioritari per la politica cittadina di promozione dello sport e dell'esercizio fisico. In merito, le autorità hanno adottato una strategia specifica, vero e proprio modello a livello nazionale.

Invece di limitarsi a valutare il bisogno di impianti sportivi, Winterthur ha condotto un rilevamento sistematico degli spazi liberi e delle loro qualità. Questi dati sono poi serviti per avviare una riflessione all'interno di un gruppo di pianificazione, che ha potuto contare su un ampio sostegno e nel quale erano rappresentate associazioni sportive, la popolazione e l'amministrazione comunale. I lavori si sono conclusi nel 2009 con un rapporto circostanziato e raccomandazioni sulle misure da adottare per favorire lo sviluppo di spazi destinati allo sport e all'esercizio fisico.

Il manuale «Raum für Bewegung und Sport» (Spazi per l'esercizio fisico e lo sport) fornisce suggerimenti concreti, istruzioni, ausili e soprattutto esempi pratici per la politica comunale in questo ambito. La pubblicazione costituisce un riferimento per l'amministrazione cittadina e comprende indicazioni per la pianificazione, la costruzione e la manutenzione di aree pubbliche destinate al gioco e al movimento.

Considerare tutte le fasce di età

L'obiettivo preminente della strategia è mettere a disposizione del maggior numero possibile di cittadini di tutte le generazioni spazi per lo sport e l'esercizio fisico, facili da raggiungere e bene equipaggiati. Le misure sono adottate coinvolgendo il più possibile tutte le parti interessate. I progetti più importanti per la costruzione di unità abitative dovranno tenere conto sin da subito della necessità di garantire spazi per lo sport e il movimento.

Gli spazi già esistenti sono resi accessibili a tutti, e se ne creano di nuovi. Ogni bambino dovrebbe, ad esempio, trovare un parco giochi a non più di 300 metri da casa. Per aumentare le possibilità di esercizio fisico, le reti di percorsi pedonali e ciclabili sono estese e completate. La procedura per introdurre zone a velocità limitata nei quartieri residenziali è stata semplificata. I campi da gioco e le aree per praticare sport sono multifunzionali e concepiti a misura di famiglia. Gruppi di popolazione finora inattivi sono incoraggiati a praticare un'attività fisica.

Tutti questi principi sono diventati ben presto consuetudine nella prassi amministrativa cittadina. Anche i progettisti che provengono da fuori sono sensibilizzati agli obiettivi di questa politica, in particolare per quanto riguarda la concezione dei complessi abitativi di maggior respiro. Sull'ex-sedime Sulzer nel quartiere di Oberwinterthur ad esempio, sta sorgendo un nuovo quartiere abitativo e lavorativo, con un parco e spazi per il tempo libero, circondato da un anello di aree verdi, attraverso il quale sono collegate fra loro tre stazioni ferroviarie. La strategia comunale è inoltre stata applicata, ad esempio, per il parco giochi Nägelsee, concepito in maniera partecipativa, il percorso di jogging e walking del Brühlberg, dotato di nuovi cartelli indicatori, o il percorso pedonale ad anello che si estende lungo il perimetro della città, realizzato in occasione dell'anno del giubileo Winterthur750.

Promuovere lo sport e l'esercizio fisico: aspetti chiave

- Esiste un inventario completo degli impianti sportivi, degli spazi pubblici e di altre aree nell'insediamento o nelle zone di svago di prossimità che rivestono una particolare importanza per lo sport e l'esercizio fisico?
- Queste infrastrutture e questi spazi sono accessibili a tutti? Sono attrattivi per gli utenti?
- Si tiene conto dei bisogni particolari di determinate fasce di popolazione (giovani e bambini, persone che lavorano, anziani, persone portatrici di handicap)?
- Le strutture esterne agli edifici scolastici sono accessibili al pubblico e possono essere utilizzate?
- Le attività legate allo sport e all'esercizio fisico promuovono anche l'interazione sociale, il contatto con la natura e il traffico lento?
- Sono coinvolte anche le associazioni (sportive e non) e le organizzazioni che difendono interessi particolari?

I principi applicati dalla città di Winterthur

- La città di Winterthur ...
- ... tiene conto dei bisogni degli utenti
- ... per ogni progetto stabilisce in che misura e in che forma coinvolgere le parti interessate
- ... lascia margine di manovra alla pianificazione
- ... ricorre a materiali naturali
- ... assicura l'interconnessione tra le aree destinate al gioco e all'esercizio fisico
- ... opera con pragmatismo e cerca la collaborazione con i committenti privati



Schützenwiese (sopra): l'impianto, situato vicino al centro, è a disposizione delle associazioni e delle scuole, ma anche degli sportivi d'élite o amatoriali. (Foto: Stefan Schaufelberger, Winterthur)

Reitplatz (a destra): nell'area di svago accanto al fiume Töss, le superfici multifunzionali costituiscono un'occasione di incontro, di riposo e di esercizio fisico. (Foto: Ufficio dello sport, Città di Winterthur)



Münsingen: salvaguardare il patrimonio naturale

Regole chiare e pragmatiche per salvaguardare superfici naturali e aree di svago

Di norma, lo sviluppo urbano di un Comune viene fatto attraverso i progetti edilizi pronti per la realizzazione. Ciò conduce ad una pianificazione a breve termine senza visione d'insieme. Nel 2010, con la revisione del piano regolatore, il Comune di Münsingen ha dimostrato che si può agire diversamente sullo sviluppo del territorio. Il Comune, centro regionale con 11'500 abitanti situato nella valle dell'Aar tra Berna e Thun, ha definito chiari limiti per la zona edificabile e preso una serie di misure esemplari per lo sviluppo degli spazi liberi nelle aree insediative.

Il Comune ha così promosso una cauta densificazione e una creazione consapevole di spazi liberi, attribuendo particolare importanza alla salvaguardia dei valori d'identificazione locali. Attraverso un nuovo regolamento edilizio e il piano delle zone, il Consiglio comunale ha reso vincolanti questi principi per i proprietari privati, disciplinando inoltre la sistemazione delle aree esterne, fondamentali per lo sviluppo degli spazi liberi.

L'obiettivo principale di tutte le misure è migliorare la qualità di vita della popolazione promuovendo gli spazi liberi e, in tal modo, la biodiversità. Gli abitanti sono stati coinvolti nel processo decisionale: prima di iniziare la revisione, il Comune ha organizzato incontri informativi, proponendo in seguito un piano di sviluppo volto a riconsiderare l'intera pianificazione. Il nuovo testo è entrato in vigore dopo diverse decisioni delle autorità comunali, dopo una votazione e l'approvazione da parte delle autorità cantonali bernesi.

Spazi vitali naturali per l'uomo, gli animali e le piante

Il Comune ha assunto un ruolo attivo già nella metà degli anni Novanta, quando ha adottato misure per la promozione della biodiversità, ad esempio creando ambienti naturali vicino alle scuole e agli impianti sportivi, rivitalizzando i corsi d'acqua, liberando gli accessi alle rive e ottenendo così, in prossimità degli insediamenti, aree di svago di grande pregio. In seguito sono stati gradualmente rinaturati i terreni adiacenti all'impianto di depurazione delle acque, diventati così uno spazio vitale per animali e piante.

Parallelamente è stato possibile conservare anche le superfici di cui ha bisogno l'agricoltura, promuovendone inoltre una gestione sostenibile. A questo scopo è stato allestito anche un piano per la compensazione ecologica, sulla base dell'ordinanza sui pagamenti diretti. Boschi e prati, importanti biotopi, sono protetti, i corsi d'acqua scorrono di nuovo liberamente, gli spazi esterni delle nuove costruzioni sono mantenuti in uno stato il più prossimo a quello naturale. Il Comune non si è limitato a rinaturare il Grabebach, ma ha anche aperto un sentiero di oltre un chilometro lungo le sue rive.

La promozione del traffico lento e dei trasporti pubblici è parte integrante della nuova pianificazione, con la quale ci si è impegnati a colmare le lacune nella rete di percorsi pedonali. Anche il bus locale è frutto di un'iniziativa comunale. Il limite dei 30 km/h è in vigore praticamente su tutto il territorio di Münsingen e verrà presto esteso anche sulla strada cantonale.

Pianificazione del paesaggio a livello comunale: aspetti chiave

- Esiste una base pianificatoria per lo sviluppo della natura e del paesaggio all'interno e all'esterno dell'insediamento e in periferia?
- La pianificazione, strutturazione e gestione degli spazi liberi assume una funzione esemplare?
- Le occasioni offerte dai cambiamenti di destinazione o dagli azionamenti sono sfruttate per incoraggiare i privati a fornire un contributo alla biodiversità o alla valorizzazione del paesaggio?
- Esistono aree di svago di prossimità attrattive e facilmente raggiungibili con il traffico lento?

I contributi per la biodiversità: interconnessioni e qualità

Grazie alla legge sull'agricoltura (LAgr) e alla legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN), la Confederazione sostiene la creazione e l'interconnessione di superfici per la promozione della biodiversità. Queste superfici, assieme alle superfici di protezione della natura, garantiscono alla flora e alla fauna importanti nicchie vitali all'interno del paesaggio rurale. A questo scopo è necessaria una strategia che rispetti i requisiti cantonali approvati dalla Confederazione e che sia autorizzata dal Cantone. In questo modo i contributi per la biodiversità riescono a collegare, sulle superfici agricole, gli habitat e gli spazi vitali.



Uno sguardo al paesaggio lungo il Grabebach, che ha ritrovato in parte un altro corso e sulle cui rive è stato ricreato un ambiente naturale.



La natura ritrova spazio in un ex-bacino di decantazione dell'impianto regionale di depurazione delle acque. (Foto: Comune di Münsingen)

Bernex-Confignon: un centro in espansione

Uno sviluppo mirato ha reso possibile la convivenza tra strutture urbane e agricoltura

Il Cantone di Ginevra si caratterizza per la coesistenza, in uno spazio ristretto, di insediamenti urbani e di paesaggi agricoli. La rapida crescita della città ha portato alla nascita di nuovi centri regionali. Una delle zone di maggiore sviluppo attorno alla città-nucleo si trova nel Comune di Bernex, situato nella cintura occidentale dell'agglomerato, tra il Rodano e l'Aire. Un centro in forte espansione, dove si intercalano nuove aree residenziali e terreni agricoli.

Nell'ambito dei grandi progetti cantonali di sviluppo sono stati presentati degli studi su come Bernex e il vicino Confignon possano accogliere 20'000 nuovi abitanti e svilupparsi come polo economico, senza pregiudicare la qualità di vita della popolazione. La strategia di sviluppo urbano, basata su una concezione paesaggistica, contempla assi per il traffico lento, parchi e zone d'incontro. Si prevede, inoltre, la realizzazione di nuovi quartieri, chiusi in parte alle automobili, e di superfici verdi e spazi per lo sport e l'esercizio fisico.

Un nuovo collegamento tramviario consente di trasformare per lunghi tratti un asse di traffico come la strada cantonale in direzione di Chancy in un «viale panoramico». La rinaturalizzazione dei corsi d'acqua rientra pure tra le misure da intraprendere.

Parco paesaggistico urbano

Una particolare rilevanza è riservata a misure per preservare le zone naturali tra Rodano e Aire, con le loro preziose superfici boschive e agricole. Queste aree, importanti per la biodiversità, sono minacciate dall'espansione degli insediamenti. Da un concorso internazionale è nato il piano per realizzare un parco paesaggistico urbano a nord di Bernex e Confignon. Il parco consentirà a un'agricoltura dinamica e rispettosa della natura di convivere con le esigenze di esercizio fisico e di svago della popolazione urbana.

Superfici libere, collegate tra di loro, costituiscono il presupposto fondamentale per il mantenimento di un'agricoltura produttiva, ma anche per le esigenze della biodiversità. Un elemento di pregio del parco paesaggistico è costituito dalla «fattoria urbana», dove sono commercializzati prodotti locali, contribuendo in questo modo a ridurre la distanza tra popolazione e agricoltura. Grazie al Parc des Evaux sarà inoltre garantita l'interconnessione con altri spazi liberi.

Le misure da adottare per realizzare il progetto di Bernex sono sancite nel programma d'agglomerato Le Grand Genève e nel piano direttore cantonale. Nell'intero processo sono intercorsi intensi scambi tra i pianificatori e i rappresentanti dei Comuni, del Cantone, dei diversi gruppi di interesse e dalla società civile.

Superfici libere e zone di svago all'interno dell'abitato: aspetti chiave

→ Sono note, in una visione d'insieme, tutte le zone di svago all'interno dell'abitato, anche in prospettiva dei futuri sviluppi del Comune?

→ Le funzionalità dei principali spazi liberi all'interno dell'abitato, in particolare per quanto riguarda l'agricoltura e lo svago, sono garantite a lungo termine?

→ Nel contesto di (nuovi) progetti edilizi, si cerca di creare aree di svago e di moderare il traffico?

→ Dove tendono a scomparire gli spazi liberi, dove è necessario crearne di nuovi?

→ Quali sono le esigenze dei diversi gruppi di utenti? Sono coinvolti nella valutazione comune degli spazi liberi disponibili?

Concorsi di idee

I concorsi di idee possono dare importanti impulsi allo sviluppo degli insediamenti in generale e a quello degli spazi liberi in particolare.

Secondo l'avanzamento della pianificazione, i concorsi di idee e i concorsi per progetti urbani concreti permettono di mantenere o migliorare la qualità delle zone abitate.

Quando si avvia la fase di realizzazione è inoltre importante coinvolgere tempestivamente la popolazione.



Le zone di transizione tra abitato e paesaggio richiedono un'attenzione particolare. (Foto: Comune di Bernex)



Ginevra (Foto: Forze aeree svizzere)



Spazi liberi nella regione

Uno sguardo oltre i confini

Molte sfide dello sviluppo territoriale possono essere affrontate soltanto a livello regionale attraverso una pianificazione sovracomunale. A questo scopo esistono diversi strumenti (piani direttori regionali, piani settoriali e linee guida). Inoltre, è possibile ricorrere alla pianificazione sovracomunale nel quadro delle conferenze regionali (associazioni regionali per la pianificazione del territorio). Per garantire uno sviluppo ottimale a questo livello è necessaria una visione d'insieme e uno sforzo comune di mantenimento e sviluppo, al di là dei limiti dettati dagli ambiti di competenza. Un ausilio fondamentale può essere costituito da strategie sovracomunali e regionali per lo sviluppo degli spazi liberi, che contemplino anche le questioni legate al finanziamento e alla ponderazione degli interessi prevista dalla legislazione sulla pianificazione del territorio.

Aumenta la consapevolezza che un Comune non deve per forza assumere solo i compiti di sviluppo territoriale che gli spettano. Anche i programmi d'agglomerato, la Strategia nazionale per la biodiversità, il piano nazionale per il paesaggio («Concezione paesaggio Svizzera») possono contribuire a garantire lo sviluppo degli spazi liberi a livello regionale.

Sovvente, la popolazione degli agglomerati si identifica poco con il contesto abitativo in cui vive. Per contrastare questa tendenza, è spesso fondamentale che gli abitanti dei quartieri possano appropriarsi degli spazi liberi ai quali possono accedere.

Per lo sviluppo degli spazi liberi a livello regionale occorre:

- **Definire in linea di principio quali caratteristiche si intende conferire al territorio e promuovere una consapevolezza regionale per il paesaggio e gli spazi liberi.**
- **Stabilire obiettivi comuni nell'ambito della pianificazione sovracomunale, definire le priorità in diversi ambiti (traffico, insediamenti, natura e spazi liberi). Prevedere zone di interconnessione e di sviluppo.**
- **Delimitare gli insediamenti, curare la pianificazione sovracomunale (per una ricomposizione particellare che coinvolga in debito modo i proprietari privati nella gestione delle superfici). Definire i perimetri dell'insediamento e, nelle sue vicinanze, stabilire zone di svago, contribuendo alla loro massima valorizzazione.**
- **Garantire e preservare le superfici coltivate coordinando pianificazione del territorio, legislazione forestale e agricoltura. Creare assi di interconnessione e corridoi naturali. Tenere conto dell'adattamento ai cambiamenti climatici, programmare un'utilizzazione appropriata e garantire la presenza di corridoi liberi.**
- **Pianificare una gestione di insieme del traffico a livello regionale, coordinare il traffico lento e i trasporti pubblici.**
- **Pianificare le infrastrutture per lo sport, l'esercizio fisico e il tempo libero.**
- **Garantire la presenza di spazi liberi su larga scala, tenendo conto delle esigenze degli abitanti e degli utenti. Definire il tipo di utilizzazione e i diritti di accesso.**

Progetti modello «Sviluppo sostenibile del territorio»

Questi progetti mostrano in maniera esemplare come può essere perseguito uno sviluppo sostenibile del territorio. Forniscono, inoltre, importanti indicazioni su come definire e promuovere interessi comuni nell'ambito di un processo politico oltre i confini comunali e cantonali. I modelli per la gestione dello spazio vitale urbano che ne risultano sono trasferibili altrove. La politica degli agglomerati della Confederazione sostiene tecnicamente e finanziariamente la cooperazione e lo scambio di esperienze.

Programmi d'agglomerato «Trasporti e insediamenti»

I contributi federali destinati alle infrastrutture di trasporto del traffico d'agglomerato sono attribuiti in base ai programmi d'agglomerato. Questi sono aggiornati regolarmente dai loro responsabili, vale a dire i Cantoni e i Comuni, che a questo scopo si organizzano in enti responsabili.



Eurodistretto trinazionale Basilea: Mantenere e sviluppare spazi liberi continui (Wiesefluss, Langen Erlen) fa parte della strategia perseguita dall'Eurodistretto trinazionale di Basilea (TEB). Nell'ambito dell'esposizione internazionale di architettura IBA Basel 2020 sono promossi progetti transfrontalieri. (Foto: Dipartimento delle costruzioni e dei trasporti del Canton Basilea Città, S. Aemisegger)



Linea guida Luzern Süd: Lucerna, Kriens e Horw hanno elaborato in comune una linea guida per lo sviluppo urbano e la gestione degli spazi liberi. Obiettivo è trasformare la zona di Lucerna Sud in una struttura urbana aperta e interconnessa, con aree di svago e spazi verdi attrattivi. (Foto: ARGE Halter/Eberli; visualizzazione: Raumgleiter)

Parco d'agglomerato nel Limmattal: sviluppare il paesaggio e gli spazi liberi a livello sovracomunale

Una rete di paesaggi e spazi liberi, per un'ottima qualità di vita da Baden fino a Zurigo

Nel Limmattal, una delle aree economicamente più dinamiche della Svizzera, il paesaggio e gli spazi liberi non concorrono soltanto a rendere la zona più attrattiva per gli investitori, ma forniscono anche un contributo decisivo per incrementare la qualità di vita dei circa 250'000 abitanti. I sondaggi confermano che la popolazione considera più importanti il paesaggio e la natura rispetto, ad esempio, a un regime fiscale più vantaggioso o all'offerta di posti di lavoro.

Il parco d'agglomerato realizzato nel Limmattal avvicina la popolazione a un paesaggio comune, valorizza la regione come comprensorio naturale e area di svago, fornendo anche stimoli al di fuori dei confini regionali per la creazione e la gestione, in prossimità degli insediamenti, di aree di svago pregiate anche dal punto di vista paesaggistico. Fondamentali sono, in particolare, la conservazione e il potenziamento di una rete continua di spazi liberi, con collegamenti ottimali per il traffico lento.

Numerosi progetti per nuovi insediamenti e infrastrutture hanno messo sotto forte pressione la natura e gli spazi liberi. Il parco d'agglomerato interviene proprio a questo livello, operando su un piano intercantonale. Assieme alle associazioni regionali per la pianificazione del territorio, la Città di Zurigo nonché 16 altre Città e Comuni, i Cantoni di Argovia e di Zurigo hanno elaborato un piano specifico che definisce strategie precise per la gestione del paesaggio e degli spazi liberi.

Il risultato di questa collaborazione, che va al di là degli ambiti di competenza politica e amministrativa, è il progetto per un parco d'agglomerato nel Limmattal, lanciato nel 2010 e destinato a garantire un'unica grande area di svago immersa verde. Il nastro blu della Limmat e il suo generoso paesaggio, ideali per entrare in contatto con la natura e trovare momenti di calma, formano, assieme alle colline ricoperte di boschi e le fasce di spazi liberi attorno agli abitati, la struttura del parco.

Soste in riva al fiume, immersione nel paesaggio

Il percorso lungo le rive della Limmat, con un collegamento ciclabile e pedonale continuo da Zurigo a Baden che comprende aree di sosta in riva al fiume e possibilità di svago nel cuore del paesaggio, rappresenta uno dei primi progetti tangibili. Il grande comprensorio, reso più accessibile, coniuga tra loro interessi naturali e culturali. Nell'ambito del progetto iniziale per il corridoio paesaggistico Sulperg-Rüsler sono state formulate prime proposte per il futuro dell'area paesaggistica e degli spazi liberi tra i Comuni di Neuenhof, Killwangen, Wettingen e Würenlos.

La popolazione sperimenta progressivamente le innovazioni introdotte dal piano. Una passeggiata o un giro in bicicletta lungo il fiume offrono numerose possibilità di svago: le golene della Limmat tra Dietikon e Geroldswil sono ideali per osservare piante e animali, mentre al monastero di Fahr è possibile gustare piatti della cucina regionale. L'isola di Spreitenbach invita a tuffarsi nelle acque fresche del fiume, mentre il bacino artificiale che si forma a monte delle chiuse è un piccolo paradiso per chi ama remare. L'antica abbazia di Wettingen merita veramente una visita. Il parco d'agglomerato dovrebbe assumere la sua veste definitiva entro il 2025.

Strategia regionale per gli spazi liberi: aspetti chiave

→ Esistono forme di collaborazione sovracomunale (a livello ad es. di pianificazione regionale o di programmi d'agglomerato)? Queste forme di collaborazione sono sfruttate per lo sviluppo degli spazi liberi?

→ Si conoscono, a livello sovracomunale, le caratteristiche dei vari elementi di cui occorre tener conto (spazi naturali, paesaggio, rete di traffico lento, infrastrutture per lo sport e l'esercizio fisico)? Si sa se vi sono delle lacune da colmare? In questa prospettiva si può contare sul coinvolgimento di importanti istanze dell'agricoltura e dell'economia forestale?

→ Esiste a livello sovracomunale una strategia regionale e un programma, attraverso i quali sia possibile applicare le misure necessarie per lo sviluppo degli spazi liberi?

Sono previsti progetti faro in grado di risvegliare l'interesse di vaste cerchie della popolazione?

→ La strategia tiene conto dei piani di utilizzazione, giuridicamente vincolanti?

Collaborazione intercantionale

Istituendo una direzione di progetto è stato possibile coordinare l'azione di tutti i Comuni coinvolti, della Città di Zurigo, delle associazioni regionali per la pianificazione del territorio (Baden Regio e Zürcher Planungsgruppe Limmattal) e dei Cantoni di Argovia e di Zurigo. Nel settembre del 2009, grazie all'ampio consenso politico di cui ha goduto il progetto, 2 Consiglieri di Stato e 17 sindaci hanno potuto sottoscrivere una dichiarazione di intenti, con la quale si impegnavano, a partire dal 2010, a realizzare il parco d'agglomerato.



Il parco d'agglomerato nel Limmattal è un progetto esemplare per lo sviluppo degli spazi liberi oltre i confini comunali e cantonali. (Foto: Dipartimento delle costruzioni, dei trasporti e dell'ambiente del Canton Argovia)

Losanna-Morges: costruire la città del futuro

Il programma d'agglomerato Losanna-Morges considera lo spazio da una prospettiva globale

A nord del lago di Ginevra si estende una zona di conurbazione con quattro grandi centri, da Morges fino a Pully passando per Renens e Losanna. Nell'ambito del programma d'agglomerato Losanna-Morges (PALM 2012), giunto nel frattempo alla seconda generazione, le regioni di Losanna e Morges, il Canton Vaud, la Confederazione, i 5 settori e i 26 Comuni progettano di creare qui l'agglomerato di domani.

La strategia di creare spazi liberi prende un posto importante in questo programma d'agglomerato, che mira alla creazione della «città di domani» e, in particolare, di innalzare la qualità di vita e di promuovere nella popolazione un sentimento di identificazione con il luogo in cui abita. Definisce zone caratterizzate da un'intensa attività economica, risparmiandone invece altre. Il passaggio dalle zone non edificate a quelle edificate è trattato con estrema cura. A questo scopo sono stati previsti per ogni settore programmi e studi speciali.

Un'attenzione particolare è dedicata a una serie di parchi urbani e di quartiere, piazze e altri spazi pubblici, ma anche a rive e cinture verdi. L'obiettivo è preservare e estendere una rete di spazi liberi e verdi di grande qualità paesaggistica che possano essere utilizzati per il tempo libero, lo sport e l'esercizio fisico che permette di collegare i paesaggi strutturanti. Le cinture verdi contribuiscono a evidenziare i margini delle zone abitate e, contemporaneamente, costituiscono punti di passaggio privilegiati verso il paesaggio circostante. Fungono inoltre da corridoi per garantire la compensazione biologica, favorendo in tal modo la biodiversità.

Il programma PALM 2012 fornisce un importante stimolo per la formazione di parchi sovracomunali, interessanti per lo svago e il contatto con la natura. In questo senso la facilità di accesso costituisce uno dei principi ai quali si è riferita la realizzazione del nuovo parco della Blécherette, a nord di Losanna. Particolare rilevanza è data anche alla cura delle zone rivierasche attorno al lago Lemano.

La città dei percorsi brevi

La città del futuro dovrebbe consentire percorsi brevi, in modo che tutti gli abitanti possano avere accesso a spazi liberi possibilmente nelle immediate vicinanze. L'idea di rete vale pertanto anche per le vie di traffico, con particolare attenzione per i percorsi pedonali, le ciclopiste e i trasporti pubblici. Il programma d'agglomerato protegge le aree che, ai margini dell'abitato ma in parte anche al suo interno, sono riservate all'agricoltura e alla viticoltura.

Le misure, previste per otto zone di sviluppo, saranno realizzate in tre tappe entro il 2030. Il Cantone mette a disposizione mezzi propri per l'attuazione del programma, che può inoltre contare sul sostegno della Confederazione. Gli strumenti di pianificazione sono impiegati in maniera progressiva al livello più adatto alle circostanze – cantonale, regionale, sovracomunale e comunale – cercando di mantenersi quanto più possibile vicini alle esigenze delle parti, con le quali viene garantito un dialogo costante all'insegna della massima trasparenza e completezza di informazione.

Programma d'agglomerato

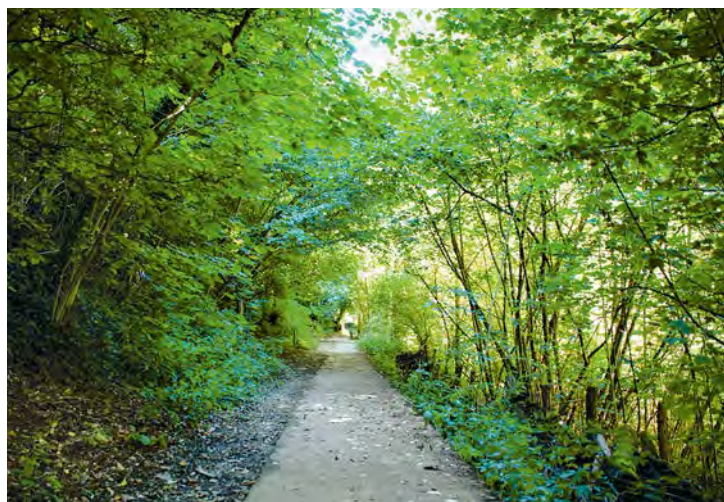
- Esiste un coordinamento tra utilizzazione agricola e spazi liberi pubblici?
- Il piano regionale del traffico tiene conto, oltre al traffico motorizzato privato, anche dei trasporti pubblici e del traffico lento (percorsi pedonali e ciclabili comodi)? Sono previste anche misure per la moderazione del traffico?
- Le misure previste sono coordinate con gli scopi perseguiti dallo sviluppo degli insediamenti?
- Le misure previste contribuiscono a migliorare il traffico globale a livello d'agglomerato?

Programma d'agglomerato Le Grand Genève

Le previsioni per l'agglomerato franco-vodese-ginevrino parlano di un incremento di più di 200'000 abitanti entro il 2030, data entro la quale sarà superato il tetto di 1 milione per l'agglomerato. La conservazione del paesaggio e della biodiversità è una delle priorità del programma d'agglomerato. Ciò significa, tra l'altro, creare corridoi interconnessi lungo i corsi d'acqua o salvaguardare zone pregiate dal punto di vista paesaggistico, ma anche promuovere i percorsi pedonali e ciclabili.



La città del futuro sarà
una città dai percorsi brevi.



Lo sviluppo degli spazi liberi aumenta la qualità
di vita e promuove l'identificazione con l'ambiente
circostante. (Foto: Programma d'agglomerato
Losanna-Morges)

Piano di Magadino: il parco limita l'espansione degli insediamenti

Preservare e sviluppare la natura, il tempo libero e l'agricoltura su grande scala

Il Piano di Magadino, con oltre 30'000 abitanti e situato tra gli agglomerati di Locarno e di Bellinzona nel Canton Ticino, presenta un mosaico ricco di contrasti tra città e campagna, zone edificate, superfici agricole e resti del paesaggio paludoso originario. Fino ad oggi le aree edificate si sono estese a vista d'occhio, sulla spinta di un interesse soprattutto industriale: il territorio offre qui vaste superfici piane ed è ottimamente collegato ai principali assi di traffico. Un'altra caratteristica del Piano di Magadino è l'importanza assoluta del settore primario: circa il 50 per cento della sua superficie è destinato all'attività agricola.

Allo scopo di migliorarne la qualità ambientale, il Cantone Ticino negli anni Novanta ha avviato una riorganizzazione di questa parte del suo territorio, prevedendo anche un parco d'agglomerato al quale è stata dedicata, nel 2005, una scheda di coordinamento del piano direttore. Il parco si estende tra le due sponde del fiume Ticino. Con i suoi 2350 ettari occupa poco più della metà della superficie dell'intero Piano.

Gli spazi liberi nel parco del Piano di Magadino

Scopo del parco è preservare le zone libere esistenti e valorizzare il paesaggio. Vista la grossa pressione economica, il parco rappresenta un passo importante per l'intero territorio. Il 70 per cento della superficie del parco è occupato da terreni agricoli, mentre il resto è costituito da un'area naturale protetta (le Bolle di Magadino, alla foce del fiume Ticino), da zone edificate (che comprendono anche l'aeroporto cantonale di Locarno) e da infrastrutture pubbliche. Nella pratica questo significa che entro il perimetro del parco già oggi non è più possibile prevedere nuove zone edificabili. All'esterno, invece, è possibile costruire, ma unicamente a scopo agricolo o per la cura di biotopi.

Il parco permetterà alla popolazione di fare numerose esperienze a diretto contatto con la natura. Sarà facilmente accessibile con i mezzi di trasporto pubblici. Al suo interno saranno predisposti percorsi pedonali, ciclabili ed equestri, mentre le strade secondarie saranno per quanto possibile chiuse al traffico motorizzato. I mezzi agricoli, invece, saranno ancora autorizzati, senza limitazioni. Gli spazi vitali all'interno e all'esterno delle zone agricole, inoltre, saranno opportunamente protetti, ad esempio con un sistema di siepi.

Il parco d'agglomerato del Piano di Magadino si estende sul territorio di 10 Comuni ed è inserito nel piano di utilizzazione cantonale. Per garantire una convivenza ottimale tra l'attività agricola e le altre utilizzazioni, è fondamentale che tutti i gruppi di interesse sostengano il progetto. Anche la popolazione è stata coinvolta: al momento di inserire il parco nel piano direttore cantonale e nel piano di utilizzazione è stata ad esempio indetta una consultazione pubblica.

Parco d'agglomerato: aspetti chiave

→ Quali aree paesaggistiche di rilievo sono sottoposte a una forte pressione insediativa?

→ Con quali misure sarà possibile proteggere e valorizzare queste aree?

→ Esiste a livello regionale o cantonale un servizio responsabile che possa dirigere il processo di pianificazione (strategia sovracomunale) coinvolgendo la popolazione?

→ Sono date tutte le premesse necessarie perché un simile servizio possa essere istituito?

→ La strategia regionale è disciplinata da strumenti di pianificazione corrispondenti (piano direttore e piano di utilizzazione) oppure da contratti?



Il 70 per cento della superficie del parco del
Piano di Magadino è destinato all'attività agricola.
(Foto: Giosanna Crivelli)

Gli spazi liberi, intesi come superfici non edificate, sono fondamentali per la nostra qualità di vita. Le persone che vivono in città e negli agglomerati necessitano sempre più spazio. Il mantenimento e lo sviluppo di zone naturali, di incontro e di spazi per lo svago assumono di conseguenza un ruolo di rilievo nella pianificazione del territorio. Le presenti linee guida mostrano la via da seguire sulla base di esempi provenienti da tutta la Svizzera.

